

Acc, sul futuro incombe la crisi di governo

Ministri al lavoro per salvare la fabbrica zumellese, ma tutto dipenderà da cosa succederà a Roma. Sindacati in ansia

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA

Ancora incertezza sul futuro dell'Acc di Mel. Mentre ieri al vertice in prefettura la sottosegretaria al ministero dello Sviluppo economico Alessandra Todde e il ministro Federico D'Incà hanno rassicurato circa l'ok al finanziamento di 12,450 milioni di euro per lo stabilimento zumellese, resta l'incertezza derivante dalla crisi di governo scoppiata in questi giorni.

LE INCERTEZZE

Martedì, in realtà, potrebbe essere una data importantissima: da un lato è attesa in questa giornata la risposta della Commissione europea sulla vicenda Acc, dall'altro si dovrà capire se ci sarà un altro governo Conte e con quali ministri. Dall'altro lato ancora il consiglio regionale si esprimerà sulla mozione di censura verso l'assessore al lavoro Elena Donazzan, che segue da anni le crisi bellunesi, per aver cantato alla radio Faccetta nera.

Legato a doppia mandata al futuro di Acc c'è anche quello

dei 400 lavoratori dell'ex Embraco di Riva di Chieri di Torino che vedono nel progetto

Italcomp, di cui è capofila proprio la fabbrica bellunese, l'unica possibilità di rinascita. Insomma, la situazione è in divenire.

LE PROMESSE

Resta il fatto, ribadito ieri davanti al prefetto di Belluno Sergio Bracco, che ha promesso di riconvocare il vertice alla fine di gennaio, che il governo «crede in Acc e nel progetto Italcomp», come dice il ministro D'Incà. E per questo si è impegnato e si sta impegnando molto per «mettere in sicurezza lo stabilimento di Acc e poi a lanciare ItalComp, un progetto di rilancio industriale non solo del territorio bellunese ma anche italiano», come dichiara anche Todde.

Dopo i contatti avuti con la Commissione europea, non è escluso che qualche novità possa arrivare già i prossimi giorni. In queste settimane, infatti, sulla Commissione europea sono intervenuti per sbloccare la situazione gli ambasciatori

Maurizio Massari ed Enzo Marongiu della Rappresentanza italiana a Bruxelles, nonché lo stesso ministro Vincenzo Amendola, illustrando la piena legittimità dell'aiuto di Stato. Si tratta di finanziamenti garantiti per 12,451 milioni di euro della durata di sei mesi.

In ogni caso, laddove persistesse uno stallo, il Governo si è dichiarato pronto a intervenire direttamente, insieme con la Regione ieri rappresentata dal referente dell'Unità di crisi, Mattia Losego, su più livelli. Per ottenere o anticipi dei pagamenti dai clienti sui volumi ordinati o rinvii dei pagamenti ai fornitori della materia prima e i semilavorati, o per procacciare nuova finanza da sog-

getti industriali individuati per lo scopo.

ISINDACATI E IL COMMISSARIO

Dal canto suo il commissario straordinario Castro ha spiegato la situazione in cui si trova la fabbrica di Mel dove volumi così alti da produrre non si vedevano dal 2009, ma dove le risorse finanziarie sono contate. Tanto che se non arriveranno nuove iniezioni di liquidità en-

tro breve ogni sforzo fatto potrebbe essere vanificato. Per questo che i segretari provinciali di **Fiom Cgil** Stefano Bona, di Uilm Uilm Michele Ferraro e della Fim Cisl, Mauro Zughian hanno espresso preoccupazione e hanno chiesto «urgentemente un atto forte per mettere in sicurezza le casse e il futuro dello stabilimento metalmeccanico di Mel».

Le organizzazioni sindacali, pur riconoscendo la disponibilità del prefetto e della sottosegretaria Todde e del ministro D'Incà, chiedono una rapida risoluzione della crisi.

«È emersa chiaramente al vertice in tutta la sua gravità», dicono i sindacati, «la paralisi creatasi con la richiesta di ulteriori precisazioni da parte della Commissione europea che è andata a vanificare, purtroppo, le aspettative e l'impegno profuso in questi mesi che hanno portato la produzione a livelli che non si vedevano dal 2009».

«Auspichiamo, quindi, che tutti i soggetti interessati facciano la loro parte trovando soluzioni in caso di un aggravamento della situazione», concludono le parti sociali. —



Una manifestazione sindacale di protesta per salvare l'Acc di Mel

A metà settimana
attesa la risposta
dell'Europa
sul finanziamento